

PATTO EDUCATIVO PROVINCIALE

tra

PREFETTURA DI FOGGIA

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FOGGIA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA

ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

ARCIDIOCESI DI MANFREDONIA-VIESTE-SAN GIOVANNI ROTONDO

DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

DIOCESI DI SAN SEVERO

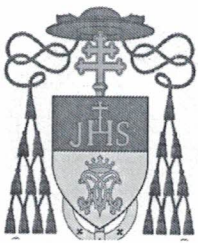
DIOCESI DI LUCERA-TROIA

PROVINCIA DI FOGGIA

COMUNE DI FOGGIA

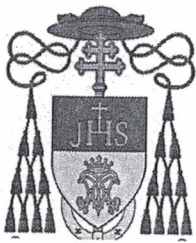
e i

COMUNI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA ADERENTI



PREMESSO CHE

- il rispetto delle regole e l'educazione alla legalità riguardano complessivamente tutta la comunità e costituiscono un obiettivo primario ed una componente indispensabile ed irrinunciabile per una buona qualità della vita e per un corretto ed equilibrato ed armonico sviluppo della società e del territorio;
- le politiche per la legalità si pongono non solo come elemento di sostegno alla coesione sociale nell'ambito della comunità ma anche come fattore determinante per un ordinato e corretto svolgimento delle relazioni umane;
- l'educazione è un "fatto sociale" che riguarda tutti i consociati, nella consapevolezza che per costruire un futuro ai giovani e garantire opportunità di vita in un contesto sociale sicuro e sano è necessaria un'alleanza tra tutti i soggetti che concorrono alla definizione di una comunità educante (Chiesa, scuole, istituzioni, terzo settore, mondo delle associazioni, famiglie, imprese, società civile e cittadini);
- è necessario promuovere attività pubbliche attraverso il coinvolgimento della cittadinanza, degli enti territoriali e delle Istituzioni allo scopo di sensibilizzare la popolazione e sviluppare una coscienza sociale sui temi della partecipazione attiva e corretta alla vita pubblica;
- occorre promuovere l'istruzione di qualità e le comunità educanti, muovendo dal presupposto che investire nelle giovani generazioni significa educare cittadini responsabili e membri attivi di una società giusta, democratica ed inclusiva;
- è necessario mettere al centro di ogni processo educativo la "persona" per far emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri, contro la cultura dello scarto;
- è fondamentale valorizzare e responsabilizzare la "famiglia", cui compete il ruolo primario ed indispensabile di soggetto educatore, accanto ed insieme alle altre comunità educanti;
- è necessario considerare e riflettere sui nuovi modi di intendere l'economia, custodendo e coltivando la "casa comune", proteggendo le sue risorse limitate, adottando stili di vita più sobri e puntando al rispetto dell'ambiente;
- il nostro territorio, a causa dell'emergenza sanitaria ancora in atto, è stato toccato da imponenti processi di trasformazione sociale che propongono nuovi equilibri



civili, certamente ricchi di potenzialità nuove, ma che contengono in sé anche elementi di criticità e di problematicità sociale;

- la diffusione della “cultura della legalità” tra i giovani si afferma altresì attraverso iniziative con le associazioni di categoria del settore dell'intrattenimento, volte a promuovere una cultura positiva del divertimento, superando le forme di aggregazione passiva ed edonista, e stimolando attività volte ad accrescere l'interesse socio-culturale ed il rispetto delle regole del vivere civile;

VISTI

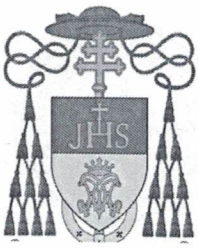
- l'Agenda 2030 ONU che mira alla costruzione di paesi nei quali adulti, bambini e bambine, ragazzi e ragazze siano liberi dalla povertà in tutte le sue forme, nel rispetto universale per i diritti dell'uomo e della sua dignità, per la giustizia, l'uguaglianza e la non discriminazione; nel rispetto altresì delle diverse etnie e diversità culturali;

- la Strategia dell'Unione Europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021) 142) volta a mettere in campo politiche, norme e finanziamenti improntati a migliorare sempre di più, e concretamente, i diritti dei bambini e degli adolescenti, fra cui la partecipazione alla vita politica e democratica, in vista dell'obiettivo di consentire ai minori di essere cittadini e membri attivi di società democratiche;

- il Sistema di garanzia europeo per i bambini vulnerabili l'European Child Guarantee – COM (2021) 137 –, il sistema di garanzia europea a favore dei minorenni vulnerabili volto a garantire misure specifiche per minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale;

- l'art. 118 della Costituzione che prevede che “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;

- la legge n.59 del 15 marzo 1997, ed in particolare l'art.21, che consente alle Istituzioni scolastiche di interagire da protagonista con le autonomie Locali, gli enti pubblici e le associazioni del territorio nonché di perseguire, tramite l'autonomia, la massima flessibilità;



- il D.lgs. n.112 del 31 marzo 1998 per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato agli Enti Locali, ed in particolare l'art. 139, che prevede, tra l'altro, attraverso il concerto con le istituzioni scolastiche, azioni tese a sviluppare pari opportunità di istruzione; azioni di supporto tese a sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola; interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute;
- il D.lgs.n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull' ordinamento degli enti locali";

RITENUTO

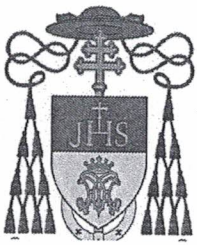
- che, in vista del perseguimento delle predette finalità, sussiste la necessità di attuare iniziative di coordinamento e cooperazione tra i soggetti istituzionali operanti sul territorio provinciale in un'ottica di sistema, con l'intento di promuovere nei confronti delle giovani generazioni percorsi educativi e formativi rivolti alla legalità, alla cittadinanza attiva e corretta, al dialogo interculturale e all'inclusione sociale;
- che è necessario promuovere congiuntamente attività pubbliche,attività culturali ed educative,attraverso il coinvolgimento della cittadinanza, degli enti territoriali e delle istituzioni, allo scopo di sensibilizzare la popolazione giovanile per sviluppare una coscienza sociale sui temi della partecipazione attiva e corretta alla vita pubblica;
- che è necessario favorire la creazione di partenariati, reti, progettualità condivise, rivolte alla corresponsabilità tra gli attori sociali e alla promozione della educazione alla legalità e al bene comune;
- che è necessario potenziare le iniziative didattiche, progettuali e culturali anche nella materia di educazione ambientale;

Tutto ciò premesso visto e ritenuto, tra le "Parti" si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1

Principi generali

(dal Messaggio per il lancio del Patto Educativo Globale di Papa Francesco)



La collaborazione tra i sottoscrittori del presente Patto ispira ai seguenti valori e principi generali:

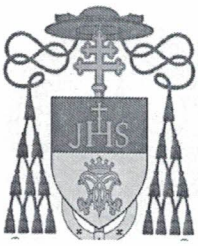
- mettere al centro di ogni processo educativo formale e informale la persona, il suo valore, la sua dignità, per far emergere la sua propria specificità, la sua bellezza, la sua unicità e, al tempo stesso, la sua capacità di essere in relazione con gli altri e con la realtà circostante, respingendo quegli stili di vita che favoriscono la diffusione della cultura dello scarto, della violenza e della morte;
- ascoltare la voce dei giovani, cui si trasmettono valori e conoscenze, per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita degna per ogni persona;
- promuovere il protagonismo positivo degli studenti e dei giovani e la loro partecipazione all'istruzione combattendo con decisione la dispersione scolastica;
- mettere nelle condizioni le famiglie di svolgere pienamente il proprio ruolo primario ed indispensabile di soggetto educatore;
- educare all'accoglienza, alla solidarietà e al dialogo interculturale, favorendo le condizioni di inclusione dei soggetti vulnerabili ed emarginati;
- individuare le opportunità per una più incisiva e penetrante diffusione della cultura della legalità e per sviluppare percorsi educativi e formativi orientati a rafforzare la coscienza sociale e una vera partecipazione attiva e responsabile alla vita pubblica;
- custodire e coltivare la "casa comune" nel rispetto e nella valorizzazione degli spazi pubblici nelle città, adottando stili di vita attenti e rispettosi dell'ambiente umano e naturale circostante.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Patto si basa su un approccio partecipativo, cooperativo e solidale nonché sullo sviluppo delle capacità e sulla crescita delle competenze di cittadinanza dei giovani con l'obiettivo di fornire unitarietà di visione ad un progetto educativo di comunità legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali, muovendo dal presupposto che nessuna agenzia educativa possa agire efficacemente se non in sinergia con tutte le altre componenti civili ed istituzionali.

Il Patto si propone, altresì, di creare alleanze di elevato significato pedagogico/educativo e sociale tra le Istituzioni, le Diocesi della provincia, gli Ordini professionali, l'Università, le Scuole, le Organizzazioni e le Associazioni del territorio,



e di promuovere programmazioni esemplari e innovative relative alla prevenzione, al contrasto e alla rimozione dei fenomeni di disagio giovanile agendo sulle molteplici cause e sui fattori di rischio attraverso azioni proattive, partecipative, di accompagnamento della comunità locale che diventa comunità educante.

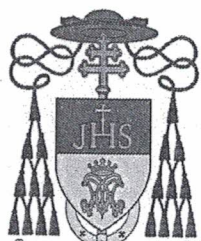
In questa chiave di lettura, il Patto persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere forme di collaborazione tra le Istituzioni, il mondo ecclesiale con la rete territoriale delle parrocchie e delle associazioni che svolgono in modo capillare attività spirituali, formative ed educative in favore dei giovani e delle famiglie, nonché con il terzo settore;
- favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento diretto delle famiglie;
- favorire la partecipazione attiva dei giovani del territorio attraverso eventi, incontri di consultazione, percorsi di cittadinanza attiva;
- coinvolgimento degli oratori, storicamente punti di riferimento, condivisione e aggregazione importanti per la formazione e l'educazione giovanile;
- sperimentare nuove metodologie e processi educativi finalizzati alla costruzione di comportamenti virtuosi nelle giovani generazioni e in ogni settore della società civile;
- sensibilizzare la popolazione giovanile mediante il coinvolgimento emotivo allo scopo di strutturare un sentimento, un senso civico di comunità e di appartenenza nelle giovani generazioni;
- coinvolgimento puntuale di altri attori (personaggi del mondo dello sport, della cultura, del mondo dello spettacolo) con particolare riferimento ai temi della relazionalità costruttiva;
- elaborazione con le associazioni di categoria che operano nel settore dell'intrattenimento di strategie concrete volte a diffondere una cultura positiva del divertimento, superando le forme di aggregazione passiva ed edonista, promuovendo invece attività che stimolino l'interesse socio-culturale ed il rispetto delle regole del vivere civile;
- coinvolgimento degli ordini professionali per supportare tecnicamente l'elaborazione e l'attuazione delle progettualità.

Articolo 3

Attività

Il presente Patto individua, in via meramente esemplificativa, alcune delle attività ritenute d'interesse prioritario per il conseguimento degli obiettivi perseguiti, non



escludendo, al contempo, ulteriori azioni che potranno essere implementate successivamente:

- l'affermazione di "laboratori di co-progettazione", luoghi stabili di riflessione continua sui temi del disagio giovanile;
- laboratori, tutoraggio, gruppi di sostegno, mediazione conflitti, ecc.;
- azioni proposte sul territorio, in particolare con attività rivolte all'insieme della comunità e alla rigenerazione di spazi pubblici;
- azioni che orientino e valorizzino la capacità della scuola di vivere come presidio di legalità nel territorio;
- azioni di supporto alla possibilità che il territorio, i suoi ambienti e le sue strutture divengano spazi laboratoriali di conoscenza attiva e partecipata;
- la promozione in concorso con il terzo settore ed il mondo ecclesiale delle attività culturali e del tempo libero, della diffusione dello sport e di ogni utile iniziativa volta a creare un "ambiente di vita" rivolto ai giovani, al fine di favorire le occasioni di confronto e di condivisione di esperienze che siano da stimolo per i giovani nello sviluppo della loro persona e della loro coscienza, come parte attiva della comunità territoriale di riferimento;
- contrasto alle povertà educative attraverso azioni di prevenzione e rimozione dei fenomeni di disagio giovanile, anche attraverso la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani individuati dalle Amministrazioni comunali, che svolgeranno una funzione rilevante di azioni sul territorio finalizzate alla rigenerazione condivisa di spazi pubblici.

Articolo 4

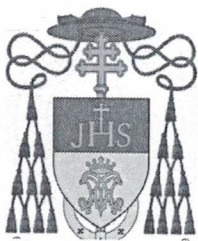
Forme di sostegno delle attività

Il presente protocollo non determina oneri economici aggiuntivi per i sottoscrittori, fermo restando che ciascun soggetto può collaborare concretamente alla realizzazione delle azioni in programma, con le proprie risorse economiche o con risorse acquisite nell'ambito della partecipazioni a bandi o finanziamenti di fondazioni o altra fonte.

Articolo 5

Attività di comunicazione

L'attività di comunicazione mira, in particolare, a dare la più ampia diffusione al presente documento pattizio che verrà pubblicato sul sito di tutti i soggetti sottoscrittori, nonché:



Provincia di Foggia



- consentire ai cittadini di acquisire maggiori informazioni sul Patto, anche arricchendole grazie alle diverse esperienze realizzate;
- favorire il consolidamento di un partenariato e una reti di relazioni, anche nella società civile, gruppi di cittadini, allo scopo di promuovere lo scambio di esperienze e di strumenti;
- disseminare e diffondere progetti ed i risultati conseguiti.

Articolo 6

Ulteriori forme di collaborazione istituzionale

La Prefettura di Foggia potrà avvalersi, per l'attuazione del presente Patto, di tutte le articolazioni periferiche dello Stato (p.e. scuole, forze di polizia) e territoriali (p.e. Asl), nonché del supporto tecnico e/o consulenziale di altri soggetti (p.e. Ordini professionali), ciascuno nel rispetto della propria specificità e nell'esercizio delle rispettive attribuzioni, per l'elaborazione e la realizzazione delle varie progettualità.

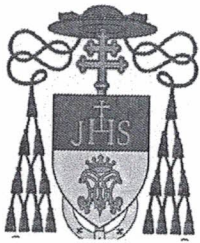
Articolo 7

Consiglio di direzione strategico

Presso la Prefettura di Foggia è costituito il Consiglio di direzione strategico del patto, composto dai sottoscrittori del presente patto in qualità di membri di diritto, tra i quali il Presidente della Provincia di Foggia in rappresentanza della Conferenza dei Sindaci dei Comuni della provincia, integrato dai rappresentanti degli Ordini professionali e degli enti del terzo settore, che avrà fra i suoi compiti :

- a. attivare confronti periodici strutturati fra i sottoscrittori del Patto;
- b. monitorare l'implementazione del presente documento pattizio ai fini di una migliore e capillare diffusione della cultura della legalità sul territorio;
- c. sostenere e promuovere iniziative volte a diffondere una cultura positiva del divertimento e a stimolare il coinvolgimento socio-culturale della popolazione giovanile;
- d. favorire il confronto e lo scambio di esperienze positive;
- e. garantire continuità alle iniziative ed ai progetti avviati;
- f. tenere incontri tematici sulle questioni poste ad oggetto del presente documento pattizio.

Il Consiglio ha sede presso la Prefettura di Foggia. Componenti di diritto del Consiglio sono i soggetti sottoscrittori del presente Patto, integrato dai



rappresentanti degli Ordini professionali e degli Enti del terzo settore, e con la possibilità di allargarne la partecipazione ad altre componenti pubbliche o private.

Articolo 8

Adesione

Il Patto è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne abbiano interesse.

Ogni richiesta di adesione successiva all'originaria sottoscrizione del Patto potrà essere inoltrata al seguente indirizzo email istituzionale: pattoeducativo.preffg@interno.it e verrà successivamente esaminata in sede di Consiglio di direzione strategica.

Articolo 9

Verifica e Durata

Il presente Protocollo si compone di 10 articoli ed ha durata biennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

Articolo 10

Modifiche

Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente Protocollo dovranno essere redatte in forma scritta e controfirmate dalle parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Foggia,

Il Prefetto di Foggia
Maurizio VALIANTE

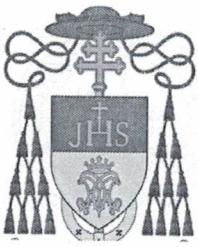
L'Arcivescovo di Foggia-Bovino
Mons. Vincenzo PELVI

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale di Foggia
Ludovico VACCARO

L'Arcivescovo di Manfredonia-
Vieste- San Giovanni Rotondo
Mons. Franco MOSCONE

Il Presidente della Provincia di Foggiaⁱ
in rappresentanza della Conferenza
dei Sindaci dei Comuni della Provincia

Il Vescovo di Cerignola-
Ascoli Satriano
Mons. Fabio CIOLLARO



Provincia di Foggia



Nicola GATTA

Il Commissario Straordinario del
Comune di Foggia
Prefetto Marilisa MAGNO

Il Vescovo di San Severo
Mons. Giovanni CHECCHINATO

Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico
per la Regione Puglia
dott. Giuseppe Silipo

Il Vescovo di Lucera- Troia
Mons. Giuseppe GIULIANO

Il Rettore dell'Università degli Studi di Foggia
Prof. Pierpaolo Limone

ⁱ Per i Comuni della Provincia che aderiranno al presente Patto è prevista la sottoscrizione con successivo atto.